

UNA CRITICA ALLA PIÙ GRANDE BAND DEL PIANETA

U2, tappa del 360° Tour stasera a Torino: ma trionferanno le canzoni del passato

TORINO - Ogni epoca ha i suoi miti. Gli U2, che apriranno stasera la 3rd leg europea del 360° tour all'Olimpico di Torino (altra tappa italiana in ottobre a Roma) sono indubbiamente quelli di oggi - e di ieri - in attività più famosi. Difficile nuotare contro la loro corrente... Ma anche l'amore per la loro musica, special-

mente per quelle canzoni che contengono lo straordinario messaggio di pace o quel più intimistico struggimento della passione (che Bono interpreta in modo superlativo), può lasciare spazio a una critica.

Il mega-show di oggi toglierà il fiato - già lo sappiamo, del resto, grazie alla tempestiva uscita di

un dvd - ma saranno le canzoni (quelle di un tempo, non quelle 2 o 3 degne di nota contenute negli ultimi due cd) ad emozionare, ovviamente grazie alla carica live dei musicisti. Però, forse, una futura pausa per fare esperienze "extra-U2" e ricaricarsi, magari per un ritorno meno altisonante e più unplugged, con canzoni più spontanee di quelle recenti (senza un graffio grazie a produzioni impeccabili, fin troppo) sarebbe auspicabile. E lo scrivo con amore, grande amore.

Eleonora Bagarotti

IL LOCALE IN QUESTI ANNI HA OSPITATO MOLTI VIP

Il Chikos spegne le sue 8 candeline con una festa danzante domani sera

PIACENZA - Nella cornice del giardino estivo più grande di Piacenza, domani si festeggia un compleanno d'eccezione: 8 anni di Chikos! La più grande discoteca del Piacentino, il suo enorme giardino estivo tra sedute e piste per ballare sotto le stelle, le sale interne dell'invernale, tutto è pronto per la festa della stagio-

ne. Chikos compie 8 anni: di eventi, di serate indimenticabili trascorse a ballare, ridere, scherzare e divertirsi ballando con la musica di dj di fama nazionale e internazionale; 8 anni costellati di grandi ospiti che hanno calcato il suo palcoscenico: Ivana Spagna, Paola e Chiara, Loredana Berté, Corona, Nathalie dei

Sound Lovers e molti altri grandi artisti che hanno fatto la storia della musica, hanno incontrato i propri fans nel bellissimo giardino estivo. Chikos, dal mercoledì alla domenica, ha sempre accolto i suoi ospiti in un locale elegante e camaleontico, capace di trasformarsi e adattarsi a situazioni musicali diverse, dalla musica commerciale alla musica house, dai balli caraibici, latino-americani al ballo liscio, alla serata ideale per un aperitivo con gli amici.

v. d. m.

Rigoletto, emozionanti interpretazioni

Folto pubblico e successo a Nibbiano per l'opera: splendide voci e ottima orchestra

NIBBIANO - Primogenita in molti settori, Piacenza lo è anche nella lirica ma non c'è solo il Teatro Municipale.

In estate per una magica alchimia anche opere allestite all'aperto hanno un loro fascino, se si tratta poi di *Rigoletto*... Rappresentato l'altra sera a Nibbiano Valtidone per iniziativa soprattutto del Comune e dell'associazione "La Valtidone", ha ottenuto grande successo ribadendo così l'enorme popolarità di cui tuttora gode il capolavoro di Verdi con *La traviata* e *Il trovatore* parte di una memorabile trilogia.

Solo organizzatore dell'evento il tenore Luigi Frattola: «Stasera - ci ha detto - sono emozionato più di quando canto. Ho selezionato questi artisti dopo ben 220 audizioni. Sono convinto possa andare tutto bene. E' il secondo appuntamento, ce ne sarà un terzo». Dopo la presentazione di Giovanni Nani, presidente di Bcc-Banca di credito cooperativo, l'attesa opera: l'altero duca di Mantova ha umiliato Gilda, figlia del buffone di corte Rigoletto che naturalmente medita vendetta. La troverà purtroppo ma, impietosa, ricadrà sull'amata figlia in un turbinio di incontrollabili eventi umani, naturali, fors'anche divini, fra personaggi ambigui come il brigante Sparafucile e una folia fredda, sorda al suo disperato lamento. Bravi e tutti in parte i protagonisti che hanno altresì dimostrato ottime capacità recitative e notevole presenza scenica: baritono Oscar Garrido (*Rigoletto*), tenore Luca Bodini (duca di Mantova), soprano Gabriela Istoc (*Gilda*), mezzosoprano Marica



Due scene dell'opera lirica e, sotto da sinistra, tutti i bravi protagonisti e il folto pubblico che ne ha decretato il grande successo a Nibbiano (foto Bersani)



Kolega (Maddalena), basso Tae Jeong Hwang (Sparafucile), baritono Graziano Dallavalle (Monterone), tenore Claudio Giovanni (Borsa), baritono Gian Paolo Vessella (Marullo), basso Andrea Belconte (conte di Ceprano), mezzoso-

prano Laura Messina (Giovanna, contessa di Ceprano).

Tutti hanno cercato di trasmettere *ethos* e *pathos* di un'opera sempre considerata innovativa per drammaturgia e musica avendovi Verdi mirabilmente fuso partitura, testo



e melodia al punto che Victor Hugo, a cui il compositore si ispirò, impressionato da opera e quartetto disse: «Se potessi anch'io nei miei drammi far parlare contemporaneamente 4 persone...». Ad accompagnarli l'Orchestra Sinfonaria, maestro direttore e concertatore Roberto Gianola e il Coro del Teatro Municipale di Piacenza diretto da Corrado Casati. «E' uno dei migliori spettacoli - ci ha detto quest'ultimo - della provincia. Si scelgono titoli noti difficili da

mettere in piedi. E' giusto far cantare i giovani per metterli alla prova. Parti di comprimario affidate anche a coristi del Municipale. Pensando al *budget*, è un'opera con incredibile dignità, difficile da fare con pochi soldi».

La vicenda avrà sempre successo perché ci sono tutti gli ingredienti della tragedia: amore, morte, tradimento... e, come gli eroi greci, *Rigoletto* diventa suo malgrado vittima di un fato crudele in un perverso meccanismo che lui stesso ha contribuito a creare. E le arie più famose non hanno risuonato invano, hanno lasciato qualcosa nel cuore e nell'animo dei presenti soprattutto quelle dedicate a Gilda, eroina protoromantica per eccellenza, emblema dell'eterno gioco degli equivoci, da un lato amore filiale, dall'altro atroce perché inaspettata vendetta.

Importante anche l'apparato tecnico perché ha contribuito a valorizzare i contraddittori stati d'animo dei personaggi, ad esaltare azione e musica sovrapposte in un *plot serrato* e finalizzato all'amaro epilogo: le scene erano curate da Acmc (Lecco), i costumi forniti da Sartoria Walma e le luci predisposte da Norman's. Ricordiamo inoltre la collaborazione dell'associazione "Curte Neblani", il patrocinio della Provincia di Piacenza, il sostegno di molti e qualificati sponsor privati per lo più locali e il non indifferente impegno di Valentino Matti, presidente di "La Valtidone", per raccogliere fondi da devolvere alla comunità cristiana di Zanaga (Congo) in un gemellaggio di solidarietà.

Fabio Bianchi

DIRETTA DA LABRUCE

Locarno, il festival si tinge di rosso hard con la pellicola-scandalo "L. A. Zombie"

ROMA - Si tinge di rosso hard il Festival di Locarno per la proiezione-scandalo superblindata di *L. A. Zombie* di Bruce LaBruce, film *splatter, porno-hard-gay* con risvolti metafisici («cristologici», ha detto ieri alla stampa lo stesso regista).

Girato in 7 giorni in una Los Angeles resa più difficile da una polizia troppo attenta ai permessi, il film molto *low cost* in concorso al festival mostra tutto il possibile in quanto a scene hard. E, soprattutto, dà il meglio di sé in quanto ad amplessi davvero contro-natura perché il protagonista, uno zombie alieno muscolosissimo e con tatuaggio sulla testa a forma di scalp (proprio come Francois Sagat, la star del porno gay che lo interpreta) appena uscito dall'oceano comincia subito la sua singolare missione: quella di riportare in vita tutti i cadaveri che incontra

Il regista LaBruce, a destra, con i due interpreti di "L. A. Zombie" a Locarno



utilizzando il suo enorme sesso (a forma di uncino) da collocare con passione nelle ferite dei morti. Ad essere salvifico, a tutti gli effetti, sembra essere il suo copioso seme di colore scuro. Ma, dopo un reiterato amplesso-rigenerante con un gruppo di attori gay sado-maso, lo zombie dei miracoli, come se avesse ormai finito

la sua missione, scava una fossa nel cimitero e ci si seppellisce.

«Tutta la pornografia è arte», ha detto Bruce LaBruce, (nome d'arte di Bryan Bruce) scrittore, regista, fotografo e sceneggiatore canadese gay, in conferenza stampa a Locarno. E ancora dal regista, che vede nel protagonista della sua opera aspetti cristologici, una consapevolezza: «non faccio film per nessuno in particolare, anche se questo *L. A. Zombie* si può considerare l'anti *Saw* (la serie *horror*) che è un *torture porn*, mentre il sesso nella mia pellicola non è usato per uccidere, ma per dare la vita». LaBruce, nato a Southampton 46 anni fa, diventato famoso con la rivista *queer-core* (gay-punk) *J. D. s* assieme a G. B. Jones, oltre a dirigere film (che realizza sempre in doppia versione *hard* e *soft*), scrive e fotografa per una serie di riviste fra cui *Nerve.com* e *Black Book Magazine*. Non solo: ha scritto anche per la rivista musicale canadese *Exclaim!* e per *eye weekly* di Toronto.

Francesco Gallo

IL MULINO
S. NAZZARO D'ONGINA ☎ 827633
QUESTA SERA LISCIO CON
FAUSTO PEDRONI
e DISCOTECA

DISCOTECA **SKAM** Musica a 360°
CON
ALBERTO E CORRADO DAI CHI
V.L. BERENINI, 4 SALSOMAGGIORE TERME (PR) ☎ 0524 575887
venerdì sera SALA FUMATORI ALL'INTERNO

RIVER PISTA LATINA
DJ Elvis
PISTA DANCE
DJ Carbo
PISTA '70-'80
PONTETARO (PR) TEL. 347.2651540
3 PISTE
QUESTA SERA

OGGI ALLE ORE 12.00
Gli anni '80 di Telelibertà
Rivediamoli
Emilietto Rossi
In cucina con amore
TeleLibertà
www.telelibertà.tv